

pura **CULT**ura

anno I - n° 1 - 4 gennaio 2013
www.puracultura.it (digital edition)

event press

CAVA CON V EDIZIONE al Marte

- comics & games
- contest 'Cosplay Arena'
- thriller 'ALTRAVITA 2.0'

**CHE SCENARI
A PAGANI!**

Casa della Poesia
RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE

Mimmo Sorrentino
la scultura trascendente





DA NON PERDERE

di Gennaro D'Amore

La rassegna 2013 "Scenari Pagani, Festival di Teatro e Musica" - direzione artistica di Nicolantonio Napoli - sta per affrontare la sua sedicesima edizione. 'Affrontare' non è una parola scelta a caso. Ogni anno riuscire ad organizzare un cartellone di così elevato livello con scarsi mezzi e per di più a costi contenuti, è un'impresa. Ma Nicolantonio Napoli ci riesce e bene, anche se, quando la rassegna finisce, con i saluti suoi e del suo staff, ti resta il dubbio (il timore) per l'anno che verrà: ce la farà ad andare avanti? La cosa ancora più singolare è che - nonostante la città di Pagani abbia un pregevole teatro comunale, il Sant'Alfonso, inaugurato da pochi anni, e che ha un suo cartellone molto classico, non è lì che ha luogo la rassegna, salvo in genere per la prima serata. Che dire? Continueremo ad andare al Centro Sociale, dove si tiene "Scenari Pagani", con il suo cartellone fresco, foriero di primavera, incuranti della scomodità dei sedili. Quando il palco cattura, si è talmente presi da dimenticare di non essere al Sant'Alfonso.

Scenari Pagani

Sabato 2 Febbraio 2013

Teatro Necessario
Clown in Libertà

Sabato 9 Febbraio 2013

Posteggiatori Tristi
Operazione Sciarappa

Venerdì 15 Febbraio 2013

Javier Giroto/Luciano Biondini
Concerto per Sassofono e Fisarmonica

Sabato 23 Febbraio 2013

Fausto Mesolella (chitarra degli Avion Travel)

Suonerò fino a farti fiorire

Sabato 2 Marzo 2013

Eccentrici Dadarò
Lasciateci perdere

Sabato 9 Marzo 2013

Carrozzeria Orfeo
Robe dell'altro mondo

Sabato 16 Marzo 2013

Idiot Savant SHITZ
Pane amore e... salame

Sabato 23 Marzo 2013

Casa Baylon Teatro
...La fine del Titanic

Orario spettacoli: ore 21:00

Abbonamenti € 75,00

Mini abbonamento (4 spettacoli) € 45,00

Biglietti € 13,00

INDICE

pagina 2

DA NON PERDERE/Scenari Pagani
di Gennaro D'Amore

pagina 3

Oltre l'arte Sacra/LA SCULTURA
TRASCENDENTE
di Antonio Dura

pagina 4-5

EVENT PRESS

CAVACON AL MARTE/Viva le
strip

pagina 6

SYDNEY-BILBAO IN BARCA A VELA
di Carlo Amato

l'appuntamento-1/AL MADRE
"Sol LeWitt. L'artista e i suoi
artisti"

pagina 7

RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE
di Claudia Bonasi

l'appuntamento-2/Enzo Mosca-
to: Toledo suite da Brecht a
Viviani

puraCULTura
event press

settimanale di conoscenze

Editore

Associazione puraCULTura

Direttore responsabile

Antonio Dura

Amministrazione e redazione

Via Bottaio, 30 - Benincasa
84019 - Vietri Sul Mare (SA)

Tel e fax 089761171

mobile: 340 8677002

email: info@puracultura.it

Stampa

Tipografia Fusco - Salerno

Testata in corso di registrazione
al Tribunale di Salerno

distribuzione gratuita



Oltre l'arte sacra

LA SCULTURA TRASCENDENTE

di Antonio Dura

La tensione fra il modello naturale ed il modello sociale, sovrasta il nostro tempo, libera e irrisolta, anzi contorta dal filtro ermeneutico applicato da Platone a K.E. Max Weber passando da Cennino... e passando da Mimmo Sorrentino, classe 1966, scultore di professione, naturalista, carpentiere, giardiniere... Il laboratorio di Sorrentino è un luogo sospeso nel tempo in cui tutto sembra possibile, le agitazioni temporali cessano, si materializzano le idee senza i freni limitanti imposti dai modelli reali. Fermi davanti ad un albero di fili di ferro intrecciati e ritorti chiediamo: **Dove ha visto un albero così?**

Prendo in considerazione migliaia di alberi, prima di scegliere l'incipit di un bonsai, perché ho un'idea precisa di quello che cerco. Quest'albero e la rappresentazione di quell'idea anzi la materializzazione di quell'idea.

Lei è noto soprattutto per le sculture di arte sacra, è un limite?

L'arte sacra è una porta di accesso al trascendente; in questo modo, tutta la mia produzione è sa-

cra e non necessariamente in senso cattolico, potrebbe trattarsi della decorazione di una moschea o di un buddha. L'arte è un mezzo per accedere al sovrasensibile, non è il fine e, in tal maniera, non può mai essere libera ma deve essere redimente.

Quando ha capito di avere questo dono?

Non l'ho ancora capito, voglio dire ho sempre dato concretezza alle mie idee attraverso realizzazioni pratiche e utilizzando diversi materiali assecondando le occasioni o le necessità...

A proposito di materiali, nel suo studio sono presenti molti oggetti riciclati, anche in questo caso semplice opportunità?

Certo, utilizzo i materiali oppure gli oggetti già usati soltanto se mi servono. È importante precisare che l'oggetto da riciclare deve essere inteso come un semilavorato, come un modo più semplice per realizzare un oggetto nuovo e funzionale. Vedi (mi indica la porta che dalla camera Zen dà

nel giardino bonsai ndr) mi occorreva una porta più grande da mettere qui, ho aspettato ed è arrivata...

L'oggetto usato non deve essere celebrato ma utilizzato per realizzare un oggetto nuovo che

racchiuda funzioni ben ricon-

oscibili, magari diverse da quelle iniziali.

Da quanto tempo fare lo scultore è diventata una professione?

Dieci anni circa, avrei potuto scegliere fra l'applicazione dei miei studi di scienze naturali a Napoli o l'impresa di mio padre ma questo lavoro ha occupato tutti gli spazi e sono contento così.



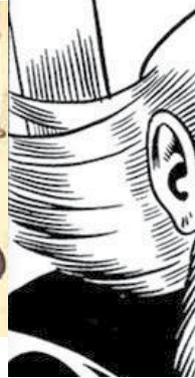
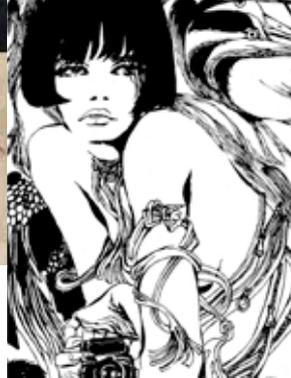
La sua ultima realizzazione pubblica?

Il Cristo deposto, chiesa del S.S. Salvatore di Passiano (Cava de' Tirreni ndr)

La ricerca?

immaginare e realizzare... solo con la mente.



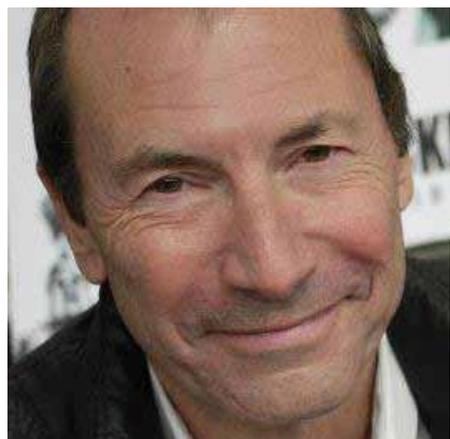


CAVACON AL MARTE VIVA LE STRIP

Quinta edizione di Cavacon, ovvero la fiera del fumetto, dell'animazione e dei games di ultima generazione alla mediатеca Marte, dal 4 al 6 gennaio 2013 a Cava de' Tirreni in provincia di Salerno. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati di fumetto ma anche



di videogiochi e cosplay, con degli ospiti d'eccezione: l'illustratore britannico David Lloyd (foto in basso), autore del celebratissimo «V per Vendetta» e la regina italiana del cosplay, Giorgia Vecchini, e tanti disegnatori e illustratori italiani, bonelliani e non. Abbiamo intervistato Francesco Nobile (foto in alto), una delle anime del Cavacon. «Siamo giunti all'edizione numero cinque, ci assestiamo su 2 eventi annui, un'edizione invernale e una



estiva. Abbiamo iniziato a settembre 2010, in 2 anni e mezzo abbiamo portato a Cava de' Tirreni oltre 20mila visitatori... Tra l'altro abbiamo dovuto mettere anche un biglietto d'ingresso per limitare l'accesso, altrimenti il Marte, la struttura che ospita l'evento, non sarebbe bastato».

Numeri interessanti, qual è la vostra fascia di riferimento?

«Il nostro pubblico ha un'età tra i 14 e i 35 anni. Ma lo zoccolo duro di appassionati, il nucleo forte ha tra i 18 e i 25 anni. Ma ci sono anche visitatori più giovani, i bambini, che vengono accompagnati dalle famiglie».

E l'appassionato di fumetti più vecchio quanti anni ha?

«Beh, il più anziano lo annoveriamo fra gli addetti ai lavori...».

Com'è nato Cavacon?

«Da noi, ragazzini appassionati fumetti: il direttivo si è conosciuto scambiandosi i primi giornalotti. Poi abbiamo ampliato l'area di interesse ai cartoni animati e al doppiaggio, poi ai cosplay, ai videogiochi. Oggi la manifestazione ha anche approfondimenti di tipo culturale per un target alto».

Il fumetto in questi ultimi dieci anni ha subito una forte trasformazione, grazie alla Rete. Era un classico per le nuove generazioni, un primo approccio alla lettura, oggi invece conduce in un mondo in cui la carta stampata

non c'è quasi più. Come ha vissuto il mondo dei fumetti il balzo in avanti di internet?

«All'inizio con difficoltà, ora anche il fumetto si sta trasferendo online ed è rappresentativo che proprio Lloyd abbia fatto il progetto Aces Weekly, in cui si fa promotore di diverse serie a firma di vari autori che saranno distribuite solo on line con pay per view, non ci sarà mai una copia stampata di questi prodotti. Da un punto di vista prettamente





commerciale il fumetto in carta stampata è in crisi di vendita ma paradossalmente il pubblico tra giovanissimi sta crescendo e anche le fiere si stanno adattando alle nuove esigenze del fumetto, inserendo eventi, video giochi e contest. La striscia è spesso stata ed è ancora avamposto satira politica e sociale. Questo nel tempo non è cambiato. Il fumetto, le strip hanno tematiche spesso sensibili, ad esempio “V per Vendetta”, è un personaggio idolo della protesta globale che ha anticipato scenari futuri. Se vogliamo può essere definito ‘anagraficamente’ un prodotto datato, ma invece è visionario e attuale, al punto che il personaggio è adottato in molte manifestazioni di protesta, da quelle della primavera araba a quelle di New York”.

Cosa aspettarsi da questa edizione?

“Un ottimo riscontro di pubblico, ma speriamo anche critiche positive sui social. Avendo budget bassi è quella la vera arena, lì i feedback non lasciano scampo. Speriamo che le critiche siano positive”.

b.c.

Altravita 2.0

venerdì 4 gennaio h. 17

MOMBELLI E GLI HACKTIVISTI ALLE PRESE CON UN COLD CASE

Un cold-case torna prepotentemente alla ribalta. Un duplice omicidio, compiuto 25 anni prima, rimasto irrisolto, ha lasciato tracce che appaiono nella Rete. Eppure internet a quei tempi nemmeno esisteva. Ma è lì che si nasconde la chiave del mistero di un serial killer che fa fuori tutti i protagonisti del mondo del giornalismo che all’epoca seguirono il caso. Il nuovo thriller di Gianluca Durante, “Altravita 2.0”, vede Stefano Mombelli, giornalista alle prese con la disoccupazione e un ufficio stampa misterioso, con in mano l’arma di un nuovo delitto: il PC appartenuto a Ennio Colimodio, lo scomodo editorialista dai molti nemici, assassinato dopo aver annunciato sconvolgenti rivelazioni. Mombelli, scavando a fondo nella vicenda, scoprirà che una lunga scia di sangue era stata il trampolino di lancio del vecchio editorialista. Chi sono i fantomatici Utenti, che

giocano a emulare il protagonista di V per Vendetta? Quali propositi si nascondono dietro il loro hacktivismismo? E può aiutarlo il sogno lucido nel quale si perde ogni qual volta le tensioni esterne di-



ventano insostenibili? Insieme a Sara, ambiziosa e seducente collega che gli ha fregato il posto di lavoro, Mombelli si ritroverà all’improvviso catapultato in mezzo alle indagini, nelle quali il principale sospettato è proprio lui.

LA REGINA DEL COSPLAY

Li chiamano cosplay. Il termine è una contrazione delle parole inglesi costume e play. Amano vestirsi come il proprio personaggio preferito. La tendenza è nata in Giappone, patria del manga, per espandersi rapidamente in tutto il mondo. Oltre a travestirsi in occasione di manifestazioni pubbliche come i convegni sulle anime, gli adolescenti giapponesi spesso si radunano tra amici con la stessa passione solo per fare del cosplay. Come riconoscerli? Non passano certo inosservati, visto che si ispirano a personaggi ed eroi del fumetto o dei cartoni animati o, ancora, dei videogame o dei gruppi musicali. Giorgia Vecchini (foto a destra) è la regina del cosplay in Italia, si traveste da vari personaggi, fa le sue apparizioni ai contest, e il suo solo ‘esserci’ fa spettacolo. E’ molto conosciuta anche a livello internazionale. Nell’agosto del 2005 ha vinto il titolo di campione mondiale di cosplay, nella categoria dei singoli, durante la prima edizione del World Cosplay Championship, svoltosi nell’ambito del World Cosplay Summit. Nel caso di Cavacon Winter Editon, presiede il contest ‘Cosplay Arena’, di domenica 6 gennaio, al quale si sono iscritti numerosi ‘personaggi’ provenienti da tutta Italia. Non è una semplice ‘mascherata’, loro nel personaggio che interpretano, ci credono, curano nel minimo dettaglio tutti i particolari del costume e anche i comportamenti dei loro eroi. Certo, per quanto possano fare, non si alzeranno in volo come superman o catwoman, ma vederli è di per sé emozionante.





Informazione, simbolo e **architettura**, ovvero SYDNEY-BILBAO IN BARCA A VELA

di Carlo Amaturò

Nel mondo informatico, per andare da Sydney a Bilbao e viceversa, basta un attimo, un clic, un link, ma in quello reale, soprattutto se parliamo di architettura, è come fare un viaggio in barca dove protagoniste sono le vele, quelle di Jørn Utzon per intenderci.

Si parte dall'Opera House di Sydney nel 1956 dove l'architetto danese propone le basi fondamentali per quella che definiremo la futura architettura dell'informazione – informazione intesa per definizione come l'applicazione di una convenzione, un insieme di regole, ad un dato, il minimo elemento di modifica di una situazione precedente-.

Con Utzon c'è un cambio di obiettivo in cui la convenzione è rivolta alla comunicazione e all'in-formare – modellare secondo la forma – e non più alla risoluzione delle funzioni specifiche: le vele avvolgono le svariate aree funzionali del progetto. Siamo però in un meccanismo prettamente di logica informatica – non esistono i dati, ma solo le informazioni – in cui la forma, o il simbolo deve avere un significato che nel caso specifico, differente dalle vecchie manifestazioni di potere, è quello

del “rappresentare la collettività”.

Il linguaggio creato, di derivazione modernista, per diventare contemporaneo ha bisogno di un salto in cui il simbolo deve diventare figura retorica, una definizione non univoca, di più ampia interpretazione, essere iper-soggettivo e permettere di interagire, di partecipare al processo comunicativo – io esisto in quanto informo -, di essere pro-active.

Alla fine si arriva al link, l'elemento fondamentale su cui si basa internet, la rete interconnessa, figlio di questa epoca dell'informazione – “della terza ondata” come la chiamerebbe lo scrittore e “futurologo” statunitense Alvin Toffler -; si giunge al museo Guggenheim di Bilbao di Frank Gehry nel 1997, un collegamento ipertestuale che si aggancia sia al contesto della realtà caotica locale della ferrovia, fiume, ponte, banchine – Gehry sceglie l'area di progetto, un nodo di intersezioni nella città - sia al mondo della informazione proponendo un puro simbolo “una specie di scultura altissima” [...] “segno tanto inutile quanto indispensabile”. Il museo ha un valore informativo preponderante – che è il valore aggiunto, anche dal punto di vista economico – ed è basato su un concetto che il prof. Antonino

Saggio, docente della Sapienza - Università di Roma, definisce marsupiale: l'interazione in continuo movimento dove il dentro e il fuori ci sono, ma si confondono.

Il simbolo diventa supersimbolo e la parola marsupiale mi ricorda i canguri e i canguri mi fanno pensare alle vele, chissà perché.

Approfondimenti:

Introduzione alla Rivoluzione Informatica in Architettura Carocci editore, 2007

La via dei simboli di Antonino Saggio
<http://architettura.it/coffeebreak/20001215/index.htm>



l'appuntamento-1 /AL MADRE “Sol LeWitt. L'artista e i suoi artisti”

Fino al 1 aprile 2013 il Museo MADRE di Napoli ospita la mostra ‘Sol LeWitt. L'artista e i suoi artisti’, a cura di Adachiara Zevi. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Donnaregina, è in parte frutto della partnership tra il Centre Pompidou di Metz e la Fondazione Sol LeWitt di Chester, Connecticut. L'esposizione dedicata a questo grande protagonista dell'arte contemporanea internazionale, mostra il carattere polimorfo e variegato dell'attività di LeWitt – considerato come il fondatore dell'arte minimale e concettuale - ed illustra un percorso artistico di quasi 50 anni suddividendolo in tre sezioni, corrispondenti ad altrettanti nuclei tematici, con opere inedite progettate dall'artista e realizzate oggi dai suoi assistenti, con opere mai esposte al pubblico precedentemente, con opere anche di altri artisti ma collezionate da LeWitt. MADRE: Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina - Via Settembrini 79, 80139 - Napoli - Telefono: +39 81 19313016 - **ORARI:** Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato: 10.30 - 19.30, Domenica: 10.30 - 23.00, Martedì chiuso



RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE...

di Claudia Bonasi

Poeti, anime sensibili. Sono quelli che, nella crisi economica che attanaglia il Paese e già sacrifica enormemente i fondi per la cultura, ne fanno le spese, e pagano più di tutti. La poesia, stranamente, a Salerno non fa rumore. Terra di poeti – uno per tutti Alfonso Gatto, ma anche



Giancarlo Cavallo, Marco Amendolara, Mario Fresa, Alfonso Amendola per citarne alcuni – la città non dà grande spazio a questo ramo della cultura, quando altre città d'Italia hanno fatto della poesia, della letteratura, della scrittura un polo di attrazione. Mantova, Courmayeur, Genova, Parma, Pordenone vivono anche di questo. Fanno poco rumore, a Salerno, anche Sergio Iagulli e Raffaella Marzano (traduttrice professionista in più lingue), animatori culturali dell'associazione 'Casa della Poesia', nata 17 anni fa, che organizzano ovunque in Italia e all'estero festival nazionali e internazionali, ma 'a casa propria' non vengono sostenuti a dovere dalle istituzioni.

"La nostra è una struttura che si occupa della promozione della poesia a livello internazionale, organizziamo festival internazionali sia in



Italia che all'estero, abbiamo trovato sede a Baronissi, ma operiamo con mille difficoltà. 'Casa della Poesia' è sia una struttura di volontariato che una casa editrice, offriamo anche ospitalità a poeti, intellettuali, scrittori e artisti che per un certo periodo vogliono vivere nel nostro territorio. Averli qui è un arricchimento per tutto il territorio. L'idea di 'casa' nacque da una situazione particolare. In piena guerra dei Balcani, con la città sotto assedio, la nostra struttura poteva dare rifugio a poeti che ne avevano bisogno in momenti di difficoltà".

Come sopravvive l'associazione?

"Ci stiamo inventando di tutto per resistere, la situazione finanziaria è diventata difficile. È il Paese che sta abbandonando il settore della cultura. C'è un'associazione, gli Amici di Casa della Poesia, che partecipa al finanziamento della nostra struttura, fa cene di solidarietà. Ma è una goccia nel mare".

Perché gli enti non aiutano.? La poesia non ha seguito?

"Non è di interesse della nostra classe politica... il pubblico c'è, manca a Salerno la considerazione, l'idea che la poesia possa fare da traino. Eppure altrove non è così. Siamo curatori di una manifestazione straordinaria che si svolge a Sarajevo, dove costruiamo ponti di pace attraverso la poesia, e il pubblico c'è e non solo lì".

Cosa avete in programma per il 2013?

"Stanno per uscire alcuni libri, tra cui la riscoperta di Ismaël Aït Djafer (ritratto a destra), poeta algerino che scrisse un atto di accusa contro il colonialismo e la povertà, anticipando i tempi ormai maturi della lotta per l'indipendenza. E' il primo grande poema che si occupa della sopraffazione coloniale. Il libretto - "Compianto dei mendicanti arabi della casba e della piccola Yasmina uccisa dal padre" - uscì in Al-



geria con una colletta pubblica. L'opera venne poi pubblicata in Francia su "Le Temps Modernes" di Sartre e riscoperta da Jack Hirschman anni dopo. Fu tradotta e pubblicata negli Stati Uniti. A marzo con l'università di Salerno abbiamo un progetto che riguarda Vesna Ljubic, regista di Sarajevo, che ha girato tra l'altro "Ecce homo", realizzato durante l'assedio di Sarajevo; le pellicole venivano trasportate attraverso un tunnel sotto l'aeroporto e le donne in nero di Bologna le portavano di nascosto in Italia. Vennero sviluppate a Cinecittà. Vesna Ljubic aveva studiato regia in Italia, dove era stata anche assistente di Fellini. Sempre in primavera sarà a Salerno Jack Hirschman (foto a sinistra), grande poeta statunitense, personaggio mitico della controcultura americana, che presenterà i suoi libri".

l'appuntamento-2/Enzo Moscato: Toledo suite da Brecht a Viviani

Enzo Moscato, attore, autore e regista, è tra i capofila della nuova drammaturgia napoletana. Presenterà alla libreria Feltrinelli di Napoli, in via Santa Caterina a Chiaia, venerdì 11 gennaio alle ore 18,30, Toledo suite, il suo nuovo lavoro discografico, in cui interpreta brani di Brecht, Duras, Tarranto, Viviani e Weill, per un viaggio musicale colto e popolare, raffinato e originale, arricchito dalla direzione musicale di Pasquale Scialò e dai disegni di Mimmo Paladino. Intervengono Isa Danieli e Francesco Durante.





Le finestre per vivere
meglio la tua casa

Solarium[®]
s.p.a.

Via Pioppelle 106
80050 Santa Maria la Carità - (NA) - Italy
Tel +39 081 87 41 599 - 081 87 42 446
Fax +39 081 80 26 403

www.solariumgroup.it
info@solariumgroup.it

SOLARIUM[®]
C o l l e z i o n e

GARANZIA DI 15 ANNI

Tutte le finestre Solarium sono coperte da una Garanzia di 15 anni che assicura la qualità delle finestre confermandone la scelta accurata dei materiali resistenti ed affidabili. Le finestre Solarium, sono vendute con un Certificato di Garanzia dai rivenditori autorizzati Solarium. La Garanzia copre il prodotto contro difetti di

fabbricazione e sono quindi esclusi i danni provocati da cause accidentali, da negligenze o da cattivo utilizzo delle finestre. Per Garanzia pertanto si intende la sostituzione e/o riparazione gratuita delle parti che compongono il prodotto e riconosciute difettose.